

## #15 Felce Aquilina - Pteridium aquilinum - Bracken

---

Stampa della scheda presente all'indirizzo [http://www.boschina.it/felce\\_aquilina.php](http://www.boschina.it/felce_aquilina.php)

La scheda a seguire, tratta dal sito del progetto naturalistico "La Boschina di Crenna", riassume le principali caratteristiche della specie "Felce Aquilina - Pteridium aquilinum" suddividendo l'analisi in macrocategorie: portamento, fiore, foglie, frutto e note generali. Sul [sito internet ufficiale](#) del progetto è possibile approfondire le tematiche legate a questa pianta e visualizzare immagini realizzate da docenti e studenti che ritraggono la pianta nei vari mesi dell'anno.

La felce aquilina è una pianta erbacea, senza fiore, alta fino a due metri. Spesso presenta un fusto sotterraneo detto rizoma; sono ben visibili invece le fronde che possono avere una lunghezza variabile. Allo stato giovanile le fronde sono arrotolate su se stesse e divenendo adulte si distendono ed assumono un colore dal bronzео al verde intenso.

Le fronde delle felci possono portare sulla pagina inferiore dei piccoli involucri (sporangii) che contengono le spore, all'osservazione simili a polvere finissima, spesso di colore giallo-bruno. Quando le spore germinano in un terreno molto umido producono delle formazioni di piccole dimensioni cuoriformi detti protalli. Questi ultimi formano, dopo un certo periodo di tempo, gli apparati riproduttivi maschili e femminili, detti gametangi. Dalla fecondazione nasce di nuovo la pianta adulta. La riproduzione può avvenire anche per via vegetativa tramite rizoma.

Da Maggio-Giugno ad Ottobre nella pagina inferiore delle fronde sono ben visibili i sori, insieme di sporangii che contengono le spore, le quali cadendo nel terreno possono germinare (vedi spiegazione nella parte precedente).

Le felci appartengono alle Pteridofite, di cui si contano sulla terra circa 10.000 specie. Si sviluppano prevalentemente in luoghi umidi e ombrosi, ma alcune specie sono adatte a luoghi aridi e soleggiati. Nella flora italiana predominano le felci decidue (che perdono le foglie), rispetto a quelle sempreverdi. La felce aquilina è una delle più diffuse e la più comune della provincia di Varese. Dal punto di vista paleontologico le numerosissime forme fossili non hanno ancora trovato una classificazione certa, dato che per poche di esse si sono scoperte gli organi riproduttivi. Per la classificazione sistematica vengono analizzati alcuni caratteri, quali: tipo di nervature, forma della fronda e dei suoi lobi e modalità di inserimento sull'asse principale. Le felci hanno avuto una grande importanza in alcuni periodi geologici, a partire dal Devoniano (400-350 milioni di anni fa), contribuendo alla formazione di grandi masse di sedimenti organici che hanno dato origine ai carboni fossili.

---

Stampa della scheda presente all'indirizzo [http://www.boschina.it/felce\\_aquilina.php](http://www.boschina.it/felce_aquilina.php)

Documento stampato il 05/02/2012 alle ore 12:49